

IL CENTRO LAZIALE MARPLATENSE ALLA XIX FIERA DELLA COLLETTIVITÀ

Mar del Plata - “È giunta alla XX edizione la Fiera della Collettività di Mar del Plata, città dell’Argentina centro-orientale, nella provincia di Buenos Aires, situata sulla costa dell’oceano Atlantico, dove vive e lavora, ormai

Fedelazio che riunisce tutti i laziali della città. All’inaugurazione si è tenuto un cocktail alla presenza di tutte le autorità locali. Come tutti gli anni, accanto ai 13 “stand gastronomici” dedicati alla cucina internazionale, si possono visitare anche 16

i pregi della Regione Lazio.

Nello stand culturale c’è uno spazio dedicato alla Bocca della Verità e far capire la storia del Lazio.

La Fiera questo anno ha un teatro aperto alla comunità delle 11 alle 22 e sul palcoscenico si sono



da moltissimi anni, una corposa comunità italiana. La Fiera della Collettività si svolge dal 19 luglio al 3 agosto e vedrà la presenza delle varie rappresentanze del mondo”. Ampio spazio alla manifestazione è dato sul periodico “La Prima Voce”, editata da Gustavo Velis e Luciano Fantini Mar del Plata.

“Dal 19 luglio e fino al 03 Agosto, insomma, così come accade dal 1992, si sono aperte le porte del tradizionale “tendone” fieristico situato nel centro della cittadina balneare.

L’Italia è rappresentata solo dal “Centro Laziale Marplatense”, istituzione nata nel 1990, aderente alla

punti di esposizione culturale.

Il “Centro Laziale Marplatense” ha presentato il suo stand con un portico romano tradizionale e con le ninfe ad ogni fianco. Pasti tipici, tradizionali, nonché con la “Porchetta Romana”, così come si prepara ad Ariccia. All’interno della Fiera, molto apprezzato è risultato lo spazio dedicato alla musica e al ballo. La Fiera è divisa nel settore gastronomico e settore culturale.

Oltre alla porchetta, lo stand gastronomico propone anche dolci tipici fatti dalle mani delle signore laziali, salumi, la scamorza fatta da una famiglia ciociara, pane, pasta e tanti altri sapori che fanno scoprire

esibiti molti Cori di diversi paesi, così come il Gruppo folkloristico del “Centro Laziale Marplatense”.

Nei prossimi giorni, poi, verranno proiettati dei documentari sul Lazio, ci sarà una conferenza sulle tradizioni laziali a cura di Carlo Bontempo, socio romano, e un momento dedicato alla cucina a cura dei soci del Centro Laziale Marplatense. Inoltre è stato organizzato un piccolo corso introduttivo alla lingua italiana e tante altre iniziative, che hanno consentito agli organizzatori una promozione forte e vivace della vetrina del Lazio agli oltre 200.000 visitatori della Fiera.

Soddisfatto anche il Presidente



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

del “Centro Laziale” Luciano Angeli, che da anni lavora per rafforzare le tradizioni e la cultura italiana. “È grazie al lavoro dei nostri soci – ci spiega – che possiamo portare avanti questa interessante iniziativa, una importante vetrina per la nostra Istituzione, che negli ultimi 23 anni a visto il sacrificio di molti emigrati, figli e nipoti”, come racconta anche Jose Maria Scotti originario di Civitavecchia, Vicepresidente del Centro Laziale e delegato nel gruppo “Presencia”, organizzatore della Fiera: “tra i nostri scopi principali c’è quello di spingere tutti i giovani a conservare le proprie radici e a preservare le tradizioni dei loro genitori”.

“Per questo motivo - aggiunge Santiago Laddaga, nipote di un ita-

liano proveniente da Frosinone - siamo molto lieti di poter avere l’attiva partecipazione di tutti i giovani del Centro Laziale Marplatense. Siamo un gruppo di 40 giovani, la maggioranza studiando la lingua italiana nell’Istituto Linguas Vivas”.

La fiera ha dato poi inizio anche a diverse manifestazioni culturali, tra cui il racconto di una storia di vita vissuta, quella di Giovanni Pagliaroli, emigrato di Santa Francesca in Veroli, Provincia di Frosinone, che ha raccontato la vita di un emigrato ed i sacrifici della sua famiglia negli anni 50’. È seguita una conferenza di Gianni Quirico e Luciano Fantini, due giovani che hanno potuto partecipare di recente, grazie al Centro Laziale Marplatense, ad uno stage in Italia di

un mese. La Fiera delle Collettività è aperta tutti i giorni dalle ore 11 del mattino fino alle 23 della sera, con accesso libero e gratuito. Il tendone fieristico è situato nel cuore della città di Mar del Plata di fronte alla Cattedrale ed al Palazzo Comunale”. Purtroppo da alcuni anni le Associazioni Laziali all’estero non ricevono nemmeno il saluto per il Natale, la Regione Lazio ha altre priorità, non si convoca la Consulta dell’Emigrazione Laziale (al di là della Legge che lo prevede), sono stati cancellati i corsi linguistici, i viaggi di soggiorno dei giovani ed anziani, i contributi per i progetti, ecc. Nonostante ciò gli emigrati continuano a lavorare per la loro Patria !! (Luciano Fantini - La Prima Voce)

INPS: A GIUGNO CALANO CASSA INTEGRAZIONE E DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE

Roma - Secondo i dati dell’Inps, a giugno il numero di ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate è stato di 74,5 milioni, con una diminuzione del 24,3% rispetto allo stesso mese del 2013 (98,4 milioni di ore). I dati destagionalizzati, inoltre, evidenziano rispetto a maggio 2014 una variazione congiunturale pari al -12,7% per il totale degli interventi di cassa integrazione.

Dall’analisi Inps sulle tipologie di intervento, emerge che le ore di cassa integrazione ordinaria (CIGO) autorizzate a giugno 2014 sono state 22,4 milioni, mentre nel mese di maggio 2013, erano state 28,1 milioni: di conseguenza, la variazione tendenziale è pari a -20,3%.

In particolare, la variazione tendenziale è stata pari a -21,6% nel settore Industria e -16,6% nel settore Edilizia.

Le variazioni congiunturali calcolate sui dati destagionalizzati registrano per il mese di giugno 2014 un aumento pari all’1,0% rispetto al mese precedente.

Quanto al numero di ore di cassa integrazione straordinaria (CIGS) autorizzate a giugno 2014, l’Inps ha rilevato che è stato pari a 36,5 milioni, con una riduzione del -16,4% rispetto al giugno 2013, nel corso della quale sono state autorizzate 43,6 milioni di ore. Rispetto al maggio del 2014, si registra una variazione congiunturale, calcolata

sui dati destagionalizzati, del -41,4%.

Passando, infine, agli interventi in deroga (CIGD), che come noto risentono degli stanziamenti fissati a livello regionale, sono state 15,6 milioni le ore autorizzate a giugno 2014, con un decremento del -41,5% rispetto al giugno 2013, mese nel quale erano state autorizzate 26,7 milioni di ore.

Per la CIGD, la destagionalizzazione dei dati mostra una variazione congiunturale pari al +30,6% rispetto al precedente mese di maggio.

Per “leggere” i dati sulla disoccupazione occorre ricordare che dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove prestazioni ASpI e mini ASpI. Quindi, spiega l’Inps, nell’analisi dei dati relativi alla disoccupazione involontaria i licenziamenti avvenuti entro il 31 dicembre 2012 continuano ad essere classificate come “disoccupazione ordinaria”, mentre per quelli avvenuti dopo il 31 dicembre 2012 le domande sono classificate come ASpI e mini ASpI.

E veniamo ai dati.

Nel mese di maggio 2014 sono state presentate 73.075 domande di ASpI, 22.893 domande di mini ASpI, 341 domande tra disoccupazione ordinaria e speciale edile e 9.174 domande di mobilità, per un totale di 105.484 domande, il -20,5% in meno rispetto alle 132.719 domande presentate nel mese di maggio 2013.

IL PATRONATO È UNA NECESSITÀ ANCHE ALL'ESTERO: SEMINARIO ITAL A TOLOSA

Tolosa - In una simpatica atmosfera cittadina e seminariale, l'8 luglio scorso, si è discusso a Tolosa delle presenze italiane istituzionali, aziendali e giovanili nella città francese verso i Pirenei. È quanto riporta una nota dell'Ital Uil, con la cronaca del seminario organizzato dal patronato, aperto da Mario Castellengo.

“Siamo una struttura del Sindacato e per noi è importantissimo lavorare con i sindacati locali, con i rappresentanti dei lavoratori del territorio estero”, ha esordito Castellengo, neo presidente Uim, che ha stigmatizzato la volontà del Governo di tagliare le risorse destinate agli italiani all'estero: “si rendono conto più le Istituzioni Estere dell'importanza degli italiani all'estero che le Autorità Italiane”. Sottolineando l'orgoglio della sensibilità degli operatori di patronato con i giovani Castellengo ha poi concluso così: “siamo convinti di essere indispensabili anche perché il Governo ha tagliato troppo all'estero”.

Sebastiano Urgu, responsabile dell'Ital in Francia e organizzatore del seminario, ha guidato il dibattito segnalando le due priorità per la collettività locale: pensioni e chiusura del Consolato.

Sul ruolo dell'Ital Uil in Francia è intervenuta Anna Ginanneschi che ha delineato un importante quadro sociale dell'azione del Patronato “che è quello di intessere



rapporti con più tipologie di interlocutori, diventato il nodo nevralgico di una rete di comunità: dal dialogo con tutti gli Enti previdenziali, al dialogo con tutti gli altri colleghi del mondo fino al dialogare con le Associazioni degli Italiani all'Estero”. Ginanneschi, leader della formazione degli operatori all'estero, ha voluto infine mettere una ulteriore perla al cosiddetto “Orgoglio Ital”, quello di “essere riconosciuti dagli Enti Previdenziali francesi, che non sono certo teneri in riconoscimenti”.

Si sono poi succeduti una serie di ospiti di eccezione che hanno arricchito il dibattito di annotazioni, spunti, punti interrogativi.

La Presidente del Comites di

Tolosa, Gianpaola Piuze, ha espresso tutta la sua felicità per la presenza di un Patronato a Tolosa e evidenziato i problemi che vive la nuova emigrazione; Gerardo Iandolo, Presidente del Comites di Marsiglia, ha definito “l'emigrazione come una cosa sacra, e il ruolo del Comites una missione”.

Sul lavoro dei Consolati, un operatore dell'antenna consolare di Tolosa, Stefano Merelli, ha testimoniato la difficoltà delle pratiche di assistenza sanitaria nei confronti dei lavoratori in mobilità temporanea.

Grazia Mandara, dell'Associazione Italia a Tolosa, ha portato il suo saluto e l'impegno

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

per un'attività sempre curata per l'integrazione culturale.

È quindi intervenuto Corrado Valentino che ha raccontato la sua esperienza, partita 17 anni fa, con l'Alenia Aermacchi di Pomigliano che seguì l'Azienda a Tolosa: oggi si ritrova ad avere un datore di lavoro italiano e un contratto di diritto francese con importanti problemi previdenziali e contrattuali che vedranno l'Ital impegnata nella loro soluzione.

È stata poi la volta dell'intervento di uno dei motori importanti dell'Ital in Francia con sede a Macon, Malandrino Luigi, che ha descritto le difficoltà e l'inefficace organizzazione del lavoro del Consolato Generale a Lione che deve far fronte alle richieste di 90mila italiani residenti

nel territorio di competenza.

La presenza di Gilles Denos-jean di Force Ouvrière, amico indispensabile dell'Ital di Francia, ha tratteggiato le caratteristiche dei rapporti sindacali: collaborazione, umanità, attenzione.

L'intervento del futuro è stato svolto da Vittorio Valentino, dell'Ital di Tolosa, che è voluto andare alle radici di ogni ragionamento sull'emigrazione partendo dalla definizione di Umberto Eco, secondo cui, questa è una fase di riorganizzazione etica profonda. "Se una cosa è necessaria - ha proseguito Vittorio - significa che c'è un motivo serio per la difesa di tante persone". Chiudendo con un appello: "Ed è proprio in presenza di una grande crisi che noi dobbia-

mo, e sottolineo dobbiamo, farlo".

Le conclusioni di Alberto Sera, Consigliere delegato Ital, hanno virato decisamente sulla nuova emigrazione, avendo il seminario ribadito con contorni nitidi, il duro attacco dei Governi a chi ha aiutato l'Italia a superare crisi economiche lungo più di un secolo.

"La sfida è terribile per i giovani italiani che vanno all'estero perché non ci sono più i riferimenti istituzionali (Consolati), i riferimenti politici (partiti svaporati), i riferimenti d'origine (le Associazioni i riferimenti informativi affidati a internet (la Comunità). Finora siamo andati avanti nella conoscenza del fenomeno con stime e con racconti individuali. Occorre assolutamente fare di più. E presto".

ESISTENZA IN VITA/ ULTIMI GIORNI PER RISCOUTERE LA PENSIONE ALLA WESTERN UNION

Roma - I pensionati italiani all'estero che non hanno inviato l'attestazione di esistenza in vita a Citibank entro lo scorso 3 giugno, hanno tempo fino al 19 luglio - sabato prossimo - per andare in uno degli sportelli Western Union a ritirare la pensione.

La riscossione personale da parte del pensionato entro questa data costituirà prova dell'esistenza in vita, quindi Citibank - per le successive rate - ripristinerà le modalità di pagamento ordinarie.

Il pensionato - ricorda Citibank, banca cui l'Inps ha affidato il pagamento delle pensioni all'estero - avrà comunque la possibilità di riscuotere la rata successivamente, in quanto il mandato ha validità di tre mesi.

Se, però, la riscossione della rata di luglio avvenisse dopo sabato 19, il ripristino delle ordinarie modalità di riscossione della pensione opererebbe a partire dalla prima rata utile successiva.



Nel caso di mancata riscossione di entrambi i ratei pensionistici (luglio e agosto) entro il 19 Agosto, i pagamenti successivi verranno sospesi dalla Banca e potranno essere ripristinati solo a seguito della attestazione di esistenza in vita da parte del pensionato.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerrondinella.it e-mail: apicolfori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

GIORNATA GIUSTIZIA PENALE INTERNAZIONALE/ IL MINISTRO MOGHERINI: IMPEGNO CONCRETO NEL SEMESTRE DI PRESIDENZA UE

Roma - Il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea sarà "un'occasione per sollecitare tutti i Paesi europei a un impegno rinnovato e concreto sul terreno della promozione dei diritti umani, della giustizia penale internazionale e dei principi cui essa si ispira". Ad affermarlo è il ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini, in un messaggio diffuso oggi in occasione della Giornata della Giustizia Penale Internazionale.

"Dopo decenni di genocidi impuniti, nel 1998 fu compiuto un passo coraggioso nella ricerca della verità e della giustizia: la creazione della Corte penale internazionale", esordisce Mogherini, che si dice "orgogliosa di ricordare che proprio a Roma, il 17 luglio di sedici anni fa, fu adottato lo statuto della Corte. Se dunque oggi, in Italia come in tanti altri Paesi del mondo, celebriamo la giornata della Giustizia Penale Internazionale è in omaggio a quell'atto storico. Ma non solo. Con questa giornata, vogliamo confermare e anzi rafforzare il nostro sostegno alla giurisdizione penale internazionale".

"Purtroppo", sottolinea il ministro, "il mondo è ancora attraversato da conflitti, violenze, persecuzioni che meritano una reazione sempre più forte ed efficace della comunità. Prima di tutto cercando



di prevenire, con gli strumenti della diplomazia, del dialogo, della cooperazione. Poi per spegnere i tanti focolai già accesi, per fermare le guerre, per provare a salvare ogni vita umana minacciata. E infine per accertare e punire, senza mai chiudere gli occhi, le responsabilità di tutti coloro che hanno compiuto atrocità che il diritto internazionale riconosce e condanna come atti di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità".

"Abbiamo alle spalle un percorso lungo e spesso faticoso". Lo ripercorre il ministro Mogherini nel suo messaggio: "dopo i processi dei Tribunali militari internazionali di Norimberga e Tokyo del 1945-48, abbiamo dovuto attendere decenni per compiere passi in avanti nell'affermazione della responsabilità penale individuale nei crimini internazionali. Solo dopo i drammi nella ex Jugoslavia e in Ruanda all'inizio degli anni '90, la comunità internazionale, con l'iniziativa del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, decise di istituire i due Tribunali per punire i crimini commessi durante quei conflitti. Allora crebbe anche una forte spinta dell'opinione pubblica mondiale per la creazione di una Corte Penale Internazionale permanente, istituita in via preventiva e chiamata a giudicare i crimini più gravi e odiosi, da chiunque commessi, in qualsiasi parte del mondo".

"Proprio a Roma, dunque, nella stessa città in cui nel 1957 erano stati firmati i trattati europei, nel 1998 è nato lo Statuto della Corte Penale Internazionale, immaginato come uno straordinario strumento di promozione della pace, di prevenzione dei conflitti, di tutela delle vittime, di deterrenza di crimini che non possono e non devono godere di alcuna impunità. Ma dietro a quell'atto formale", sottolinea Mogherini, "c'è stata una vera rivoluzione culturale, con la decisione di affermare e radicare nelle coscienze degli uomini e nelle relazioni tra Stati i principi della legalità e della responsabilità penale internazionale. Dall'insediamento formale il 1° luglio 2002, sono

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a **info@autobluitalia.it**

cresciute passo dopo passo l'autorità e credibilità della Corte, e il numero dei Paesi che ne hanno ratificato lo Statuto, a oggi 122".

"L'Italia ha avuto un ruolo molto importante sin dall'inizio del processo di istituzione della Corte nell'affermazione dei principi del diritto penale internazionale e nel rifiuto dell'impunità per i crimini internazionali", rivendica il ministro degli Esteri. "Di recente, il Parlamento italiano ha dato attuazione allo Statuto di Roma, con modifiche del nostro ordinamento interno che consentiranno la piena collaborazione del nostro Paese con la Corte Penale Internazionale. Solo una giustizia penale internazionale che sia frutto di un processo di codificazione largamente riconosciuto e condiviso, e che sia amministrata da un organismo giudiziario indipendente e imparziale, può assicurare una giurisdizione in materia di crimini internazionali sempre più efficace".

Federica Mogherini ed il governo italiano vogliono "che il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea sia un'occasione anche su questo terreno, per sollecitare tutti i Paesi europei a un impegno rinnovato e concreto sul terreno della promozione dei diritti umani, della giustizia penale internazionale e dei principi cui essa si ispira".

"In questa prospettiva", spiega Mogherini, "abbiamo costituito nei giorni scorsi una task-force al Ministero degli Esteri, con la partecipazione di importanti organizzazioni della società civile, per coor-

dinare l'azione italiana per una moratoria universale della pena di morte. In occasione della prossima sessione dei lavori dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a dicembre, l'Italia e l'Unione Europea promuoveranno l'adozione di una nuova risoluzione sulla moratoria delle esecuzioni capitali; da qui ad allora, vogliamo sensibilizzare i governi e le opinioni pubbliche dei Paesi in cui la pena di morte è ancora in vigore, e provare ad aumentare il consenso nella comunità internazionale attorno a questa iniziativa, rispetto alle quattro votazioni già svolte dal 2007 in poi su iniziativa del nostro Paese".

"La Giornata della giustizia internazionale penale ha molto a che vedere con tutto questo", osserva il ministro Mogherini: "oltre a celebrare gli importanti risultati raggiunti fin qui, ci offre l'opportunità di rinnovare e rilanciare l'impegno quotidiano dell'Italia, delle sue istituzioni e delle tante organizzazioni della società civile per affermare i principi universali di rispetto della dignità umana, di tutela dei diritti fondamentali, di promozione di una giurisdizione penale internazionale al servizio della prevenzione dei crimini, dell'accertamento delle responsabilità contro ogni impunità, della tutela delle vittime, in ogni parte del mondo".

"Con questo spirito", conclude il messaggio, "ho rinnovato quest'anno la tradizione di esporre oggi alla Farnesina, accanto a quelle dell'Italia e dell'Unione Europea, anche la bandiera della Corte Penale Internazionale".

IMU E TASI PER I RITARDATARI

Zurigo - Come ormai noto, solo dal prossimo anno (2015) entrerà in vigore la nuova legge che ha finalmente riconosciuto come prima casa anche l'abitazione in Italia dei pensionati italiani iscritti all'AIRE.

Questo significa, ovviamente, che ancora per quest'anno per tutti gli iscritti all'AIRE proprietari di una abitazione in Italia si applicano per l'IMU le stesse regole del 2013. Pertanto lo scorso 16 giugno è scaduto il termine per il pagamento dell'acconto 2014, scadenza che in molti comuni italiani valeva anche per la nuova TASI (la tassa sui servizi indivisibili).

Tuttavia diversi emigrati hanno contattato i circoli della UIM per manifestare la loro preoccupazione per non aver potuto effettuare

il pagamento di queste tasse entro la scadenza del 16 giugno poiché avrebbero potuto farlo al loro rientro a casa in Italia per le vacanze estive solo a luglio o agosto. Ritorniamo quindi ad occuparci di fiscalità sulla casa in Italia per tranquillizzare questi ritardatari e quanti altri non avessero ancora provveduto a pagare sia l'IMU che la TASI.

Infatti in molti comuni italiani, tenendo conto del ritardo nell'introduzione della nuova normativa, è stato deciso di prorogare di alcune settimane la scadenza del 16 giugno.

In ogni caso per tutti coloro che verseranno in ritardo l'IMU, ovvero dopo il 16 luglio e non più tardi del 30 giugno 2015, la eventuale multa ammonterà al 3,75%

e l'interesse di mora sarà l'1%. Quindi l'aggravio, che ci sarà per il pagamento ritardato sarà molto contenuto poiché ammonterà complessivamente a quattro euro e settantacinque centesimi per ogni cento euro di IMU da pagare.

Morale: tutti coloro che sono in ritardo con il pagamento, quando rientreranno in Italia - per le loro vacanze estive, o meno, nella località dove possiedono la loro abitazione - potranno regolarizzare il pagamento dell'IMU e della TASI (eventualmente anche la TARI) rivolgendosi innanzitutto all'Ufficio Tributi del proprio Comune quantomeno per conoscere la normativa in vigore localmente e quindi..... pagare il dovuto! (dino nardi*\aise)

* coordinatore UIM Europa

CONSIGLIO UE DI BRUXELLES: NOMINE RINVIATE AL 30 AGOSTO/ UCRAINA E GAZA TEMI CALDI DELLA RIUNIONE

Bruxelles - Si è conclusa nella tarda serata di ieri a Bruxelles la riunione straordinaria del Consiglio europeo, che ha rimandato al 30 agosto la decisione finale sulle nomine del prossimo ciclo istituzionale.

Dopo l'elezione del nuovo presidente della Commissione europea da parte del Parlamento europeo, Jean-Claude Juncker, - con cui ieri si è parlato delle priorità dell'agenda strategica per l'Unione - occorre infatti nominare la nuova Commissione e, con essa, l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

Ucraina e Gaza sono stati i temi affrontati poi dal Consiglio, così come emerge nel documento approvato ieri al termine della riunione.

Ucraina

Il Consiglio ha ribadito ieri "ancora una volta il suo sostegno a una soluzione pacifica della crisi in Ucraina e in particolare la pressante necessità che sia concordato da tutte le parti un cessate il fuoco effettivo e sostenibile, onde creare le condizioni necessarie all'attuazione del piano di pace del presidente Poroshenko".

Se da un lato dunque si sostengono "gli sforzi diplomatici" delle parti coinvolte, dall'altro si "condanna il perpetuarsi delle attività illegali da parte di militanti armati nell'Ucraina orientale, compresa l'occupazione degli edifici pubblici, la presa di ostaggi e gli attacchi armati contro le forze di contrasto e le guardie di frontiera ucraine" e si esorta la Federazione russa a "bloccare" tali gruppi ed il flusso di armi e militanti attraverso la frontiera.

Intanto gli Stati membri hanno deciso di "sospendere l'applicazione dell'accordo sottoscritto il 20 febbraio 2014 sulle licenze di esportazione" ed ha convenuto di "estendere le misure restrittive per includere le entità, comprese quelle della Federazione russa, che stanno sostenendo, materialmente o finanziariamente, azioni che compromettono o minacciano la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza dell'Ucraina".

Il Consiglio europeo ha inoltre chiesto alla BEI di "sospendere la firma di nuove operazioni di finanziamento nella Federazione russa. Gli Stati membri dell'Unione europea coordineranno le loro posizioni in seno al consiglio d'amministrazione della BERS in vista di sospendere anche i finanziamenti di nuove operazioni. Infine", si legge nel documento approvato ieri, "il Consiglio europeo invita la Commissione a riesaminare i programmi di cooperazione UE-Russia allo scopo di decidere, caso per caso, sulla sospensione dell'attuazione dei programmi bilaterali e regionali di cooperazione dell'UE. Saranno tuttavia mantenuti i progetti che si occupano esclusivamente della cooperazione transfrontaliera e

In linea con la politica di non riconoscimento dell'annessione illegale della Crimea e di Sebasto-



poli, il Consiglio europeo ha chiesto anche la "limitazione degli investimenti in Crimea e a Sebastopoli" e "si aspetta inoltre che le istituzioni finanziarie internazionali si astengano dal finanziare progetti che riconoscono esplicitamente o implicitamente l'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli".

Nel documento finale si fa cenno anche agli approvvigionamento del gas dalla Federazione russa all'Ucraina e si conferma "l'impegno dell'Unione europea a perseguire colloqui trilaterali" per "trovare un accordo in tempi rapidi".

Gaza

"Il Consiglio europeo", si legge nel documento di Bruxelles, "sta seguendo con grande preoccupazione il perpetuarsi delle violenze in Israele e a Gaza" e "condanna il lancio di razzi da Gaza su Israele e gli attacchi indiscriminati contro i civili. Israele ha il diritto di proteggere la sua popolazione da questo tipo di attacchi", ma, ha precisato il Consiglio, "nel farlo deve agire in maniera proporzionata e assicurare sempre la protezione dei civili", il cui numero di feriti è invece "elevato", come pure "la perdita di vite innocenti", che il Consiglio ieri ha esplorato. Gli Stati membri sono "profondamente" preoccupati "per il rapido e drammatico deterioramento della situazione umanitaria" ed invitano "ambo le parti ad allentare la situazione, porre fine alla violenza e alle sofferenze delle popolazioni civili, in particolare consentendo l'accesso all'assistenza umanitaria, e a ritornare alla calma".

Er il Consiglio "i tragici eventi degli ultimi giorni evidenziano la pressante necessità per tutte le parti di lavorare a favore della ripresa del processo diplomatico e di perseguire per il conflitto israelopalestinese una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati".

Rinnovando "l'offerta a entrambe le parti di un pacchetto di sostegno politico ed economico europeo e di un partenariato privilegiato speciale con l'Unione europea nel caso di un accordo di pace definitivo", il Consiglio ha infine concluso con l'esortazione ad israeliani e palestinesi ad "adottare la scelta strategica della pace per consentire alle future generazioni di vivere una vita affrancata dai conflitti del passato e di godere della stabilità, sicurezza e prosperità che attualmente si vedono negati".

CRISI MEDIO ORIENTE/ LA FARNESINA SCONSIGLIA VIAGGI IN ISRAELE

Roma - Sembra scontato, ma non lo è. In fondo le compagnie aeree confermano tutti i voli su Israele. Il compito più difficile di "Viaggiare Sicuri", a prima vista, sembra essere quello di convincere gli italiani della pericolosità di alcune aeree del mondo. In questo caso, Israele.

Di ieri il nuovo aggiornamento pubblicato sul sito curato dall'Unità di crisi del Ministero degli Esteri in cui si raccomanda prudenza ai connazionali che sono già lì, ma soprattutto di non partire a quanti hanno in programma di farlo.

La situazione di sicurezza - si legge nell'avviso, diramato anche sul sito dell'Ambasciata italiana a Tel Aviv - si è aggravata con l'intensificarsi dei lanci di razzi e missili da Gaza verso Israele - soprattutto nelle aree meridionali ma anche in quelle centrali inclusa la città di Tel Aviv e dintorni - ed il conseguente avvio dell'operazione militare israeliana "Protective Edge".

La Farnesina, dunque, suggerisce ai cittadini italiani di "evitare i viaggi nelle aree situate entro un raggio di 40 km dalla Striscia di Gaza che sono oggetto di frequenti lanci di razzi, incluse le città di Sderot, Netivot, Ashkelon, Ashdod, Beer Sheva e Kiryat Hamalachi. Lanci di razzi, al momento senza danni a persone, si registrano anche sulle aree di Tel Aviv, di Gerusalemme e di Eilat. Si suggerisce massima cautela e di limitare in questo periodo i soggiorni in tali aree".

È incrementato il livello di allerta nelle aree settentrionali del Paese. Permangono tensioni al confine con il Libano che impongono di muoversi con la massima prudenza nelle aree prossime al confine settentrionale israeliano e di attenersi scrupolosamente alle raccomandazioni sulla sicurezza emanate dalle Autorità israeliane. La Farnesina, quindi, suggerisce di prestare speciale attenzione nel corso di viaggi nel Golan a causa della diffusa presenza di campi minati (segnalati) e consiglia di



evitare le località ai confini con il Sinai, dove si registrano attività criminali e la possibile presenza di cellule terroristiche. Il rischio si estende anche alla città di Eilat.


Non va escluso il rischio di attentati terroristici in particolare nelle principali città del Paese.

A tutti i cittadini italiani nelle aree interessate, il Ministero raccomanda di limitare gli spostamenti e di attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "Sicurezza" - dove è disponibile una scheda aggiornata al 13 luglio dei rifugi anti-missili pubblici - ed a quelle suggerite dallo "Home Front Command" israeliano al sito Internet www.oref.org.il e dal sito Internet dell'Ambasciata.


Ai connazionali che si reclinano in Israele temporaneamente o vi risiedono stabilmente pur non essendo registrati all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero, si suggerisce di segnalare la propria presenza anche all'Ambasciata d'Italia in Tel Aviv inviando un'e-mail all'indirizzo consolato.telaviv@esteri.it indicando indirizzo (in loco ed in Italia) e recapiti (inclusi e-mail e numero di cellulare), nonché il periodo di permanenza nel Paese, anche ai fini dell'inserimento del piano di emergenza dell'Ambasciata e per

ricevere comunicazioni di emergenza via e-mail e/o SMS. A tutti viene consigliato di registrare i dati relativi al viaggio sul sito DoveSiamoNelMondo.

Infine, benché lo spazio aereo sia stato ridotto, la nostra Ambasciata conferma che l'aeroporto internazionale Ben Gurion di Tel Aviv rimane aperto con minime variazioni nella programmazione dei voli.








*Hotel
Aristotele*



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

LA CUCINA ITALIANA NEL MONDO VERSO L'EXPO 2015: A TAVOLA NEI CINQUE CONTINENTI NELLA SETTIMANA PIÙ GUSTOSA DELL'ANNO

Roma - Al via dal 22 al 27 luglio la kermesse internazionale "La cucina italiana nel mondo verso l'Expo 2015", una settimana all'insegna della cucina italiana in giro per il mondo.}

Una tavola sterminata unisce centinaia di chef italiani sparsi nei ristoranti di tutto il pianeta dando inizio alla marcia di avvicinamento verso l'Expo 2015, la rassegna planetaria che fra meno di trecento giorni aprirà a Milano (1 maggio – 31 ottobre).

La manifestazione, promossa e organizzata da INformaCIBO - il quotidiano online del gusto, col patrocinio di Expo 2015, nasce in collaborazione del Consorzio del Prosciutto di Parma, Consorzio del Parmigiano Reggiano, Fabbri 1905 e il sostegno di Parma Alimentare, Cibus, Alma, Apt dell'Emilia Romagna, Ifse Scuola di Cucina, Bonat, Pignoletto Righi, Degusta e tanti altri.

La kermesse verrà declinata in cinque piatti: "Il territorio in cucina (col Parmigiano Reggiano e non solo)", "Il Panino da Re (con il Prosciutto di Parma e non solo)", "Dolce Italia (con prodotti Fabbri 1905 e non solo)" oltre ai già noti: "Il Gelato nel Piatto con i prodotti Dop" e le "Cucine regionali".



A prepararli e a metterli a disposizione dei loro clienti centinaia di chef italiani in tutto il mondo, da New York a Montecarlo, da Hong Kong a Shanghai, da Pechino a Tokio, da Seoul ad Ankara, da Boracay a Mosca, da Providence (Usa) a San Pietroburgo, dal Porto Rico al Sultanato dell'Oman e in tantissimi altri luoghi.

"È un tour gastronomico che promuove i prodotti dell'agroalimentare italiano e nello stesso tempo mette in risalto la creatività degli chef tricolori che lavorano in Italia e all'Estero. Ma quest'anno si aggiunge l'ambizione di fare da apripista all'Expo 2015 esaltando con le ricette di grandi chef, storia, tradizione, autenticità, qualità e sostenibilità del cibo", spiegano a INformaCIBO.

Per l'occasione il giornale on line del gusto si avvale della collaborazione dei cuochi del CIM-Chef Italiani nel Mondo, un network che raggruppa 3500 chef italiani che lavorano in oltre 70 paesi in tutto il mondo, di Ciao Italia Ristoranti italiani nel mondo e della storica Associazione UIR – Unione Italiana Ristoratori.

Per la prima volta inoltre, la rassegna internazionale si apre alle blogger, saranno le Bloggalline, un gruppo di 300 bloggers uniti dalla passione per il cibo, a dare il via ad un simpatico contest online: "Olio, Riso &... Tra terra e mare..." e "la pasta made in Italy".

Le ricette in gara verranno valutate da una giuria composta dalle fondatrici del Gruppo Bloggalline, dagli chef dell'UIR e dalla redazione di INformaCIBO.

I 20 finalisti saranno invitati a partecipare all'evento che si terrà a Milano presso l'Hotel Enterprise nel prossimo mese di settembre.

Partner di queste iniziative saranno le rinomate "Pentole Agnelli" del Gruppo Baldassare Agnelli di Lallio (Bg), Irvea (Istituto per la ricerca e la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari) e Riso Acquerello.

Tutte le informazioni e le ricette sono online all'indirizzo www.cucinaitaliananelmondo.it.

"OPEN AID ITALIA": ONLINE IL SITO SULL'USO DEI FONDI DELL'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO

Roma - È online "Open Aid Italia", il sito della Cooperazione dedicato all'impiego dei fondi dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

Il sito Internet intende mettere a disposizione di tutti i dati sull'Aiuto allo Sviluppo italiano: a chi vanno gli aiuti, per cosa vengono utilizzati, chi finanzia e con quali strumenti.

Il sito è nella sua prima fase di sviluppo, che prevede la pubblicazione di tutti i dati sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano a partire dal 2004. Nella seconda fase il sito sarà integrato da ulteriori contenuti, anche multimediali, sulle singole iniziative e da maggiori informazioni sui diversi soggetti attuatori.

Nella terza fase il sito sarà aperto ai contributi dei diversi attori, che potranno pubblicare contenuti sulle iniziative in cui sono coinvolti. Ed infine nella quarta fase il portale potrà fornire informazioni dettagliate anche su altre fonti di finanziamento dello sviluppo, per fornire un quadro completo dell'impegno italiano.

GLI ELETTI ALL'ESTERO INCONTRANO GIRO: I COMITES SARANNO RINNOVATI ENTRO IL 2014/ IL PD PRONTO A COLLABORARE

Roma - “Una proposta operativa che merita la massima considerazione” perché consentirebbe di svolgere le elezioni dei Comites entro il 2014, ritornando al “precedente sistema dell’invio ad personam dei plichi, ma solo agli elettori che esprimano l’opzione di voler votare per corrispondenza”. È quanto emerso nell’incontro che gli eletti nella circoscrizione Estero hanno avuto ieri con il sottosegretario agli Affari Esteri, Mario Giro.

Durante l’incontro il Governo ha prospettato “un’ipotesi di svolgimento delle elezioni dei Comites entro il 2014 ed una proposta operativa che”, come sottolineano in una nota congiunta i deputati PD eletti all’estero Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca e Fabio Porta, “meritano la massima considerazione”.

“Il Governo, dopo tre precedenti rinvii e un estenuante prolungamento della vita di questi organismi di rappresentanza, che hanno comportato l’abnorme estensione del mandato dello stesso CGIE, ha dichiarato esplicitamente di volere rispettare la legge e di voler onorare l’impegno politico che il Ministro Mogherini ha assunto all’indomani del suo incarico”, riferiscono i cinque parlamentari.

“Si tratta”, osservano, “di un passaggio politico che finalmente chiude un lungo periodo di frustrante paralisi e che contribuisce a restituire credibilità e dignità alle nostre istituzioni di fronte all’ampia platea degli italiani all’estero. Per quanto ci riguarda, esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per questo atto di responsabilità istituzionale e di rispetto democratico. Lo facciamo, prima ancora che come parlamentari che sostengono il Governo con il loro voto, come cittadini italiani residenti all’estero, anzi semplicemente come cittadini italiani”.



“Il risvolto operativo di questa intenzione presenta, com’è facile intuire, anche alcune evidenti difficoltà”, non mancano di riconoscere i deputati eletti all’estero, che spiegano: “Le procedure stabilite nella legge che ha operato il terzo rinvio e nel regolamento attuativo che ha già ricevuto, con condizioni, il parere delle Camere comporta tempi che vanno al di là del 31 dicembre 2014. La soluzione prospettata è dunque quella di ritornare al precedente sistema dell’invio ad personam dei plichi, ma solo agli elettori che esprimano l’opzione di voler votare per corrispondenza. Questo significherebbe contenere una parte dei costi, che altrimenti sarebbero incompatibili con l’attuale situazione finanziaria, e di avviare finalmente il sistema che ormai tutte le forze della rappresentanza, anche a livello parlamentare, considerano quello più adatto per bonificare l’elenco degli elettori e per aumentare i livelli di sicurezza del voto”.

“Per stare nei tempi, sarà necessario adottare un decreto che

dovrà essere convertito in tempi molto brevi”. Su questo i deputati del PD dichiarano “la piena disponibilità nostra e dei nostri gruppi parlamentari, che in entrambi i rami del Parlamento sono decisivi per un positivo risultato”.

Quanto al sottosegretario Giro, “anche alla luce del confronto che c’è stato, ha annunciato che il Governo farà alcune verifiche sulle soluzioni operative, con l’intento comunque di arrivare al risultato di restituire gli organismi di rappresentanza dei cittadini italiani all’estero alla loro fisiologia democratica. La carenza di fondi era stata la ragione fondamentale del rinvio addotta dai precedenti Governi. Il fatto che ora si dichiara che le difficoltà finanziarie non possono continuare a bloccare l’esercizio della democrazia”, concludono Farina, Fedi, Garavini, La Marca e Porta, “rappresenta un messaggio politico e culturale che va al di là del pur importante rinnovo dei Comites e, a seguire, del Cgie”.



NON RASSEGNIAMOCI ALLA VIOLENZA: L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Roma - “Non si risparmi alcuno sforzo per far cessare ogni ostilità e conseguire la pace desiderata per il bene di tutti”. Questo l’accurato appello che Papa Francesco ha rilanciato ieri, dopo l’Angelus della domenica, insieme all’invito a “continuare a pregare con insistenza per la pace in Terra Santa, alla luce dei tragici eventi degli ultimi giorni”.

Sembra lontano l’incontro dell’8 giugno, quando Peres e Abbas risposero all’invito di Francesco e arrivarono in Vaticano per pregare per la pace. “Ho ancora nella memoria il vivo ricordo dell’incontro dell’8 giugno – ha ricordato il Santo Padre – con il Patriarca Bartolomeo, il Presidente Peres e il Presidente Abbas, insieme ai quali abbiamo invocato il dono della pace e ascoltato la chiamata a spezzare la spirale dell’odio e della violenza. Qualcuno potrebbe pensare che tale incontro sia avvenuto invano. Invece no! La preghiera – ha sottolineato – ci aiuta a non lasciarci vincere dal male né rassegnarci a che la violenza e l’odio prendano il sopravvento sul dialogo e la riconciliazione”.

Il Papa ha quindi esortato “le parti interessate e tutti quanti hanno responsabilità politiche a livello locale e internazionale a non risparmiare la preghiera e a non risparmiare alcuno sforzo per far cessare ogni ostilità e conseguire la pace desiderata per il bene di tutti. E invito tutti voi ad unirvi nella preghiera. In silenzio, tutti, preghiamo”. Dopo un momento di silenzio il Papa ha invocato il Signore: “Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”; “con la guerra tutto è distrutto!”. Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace... Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono”.

Prima dell’Angelus, il Papa ha richiamato la pagina di Matteo con Gesù che predica sulla riva del lago di Galilea: una grande folla lo circonda, quindi Lui sale su una barca, si allontana un poco da riva e predica da lì. “Quando parla al popolo, - ha spiegato Papa Francesco – Gesù utilizza molte parabole: un linguaggio comprensibile a tutti, con immagini tratte dalla natura e dalle situazioni della vita quotidiana. La prima che racconta è un’introduzione a tutte le parabole: è quella del seminatore, che senza risparmio getta la sua semente su ogni tipo di terreno. E il vero protagonista di questa parabola è proprio il seme, che produce più o meno frutto a seconda del terreno su cui è caduto. I primi tre terreni sono improduttivi: lungo la strada la semente è mangiata dagli uccelli; sul terreno sassoso i germogli seccano subito perché non hanno radici; in mezzo ai rovi il seme viene soffocato dalle spine. Il quarto terreno



è il terreno buono, e soltanto lì il seme attecchisce e porta frutto”.

“In questo caso, - ha osservato il Santo Padre - Gesù non si è limitato a presentare la parabola, l’ha anche spiegata ai suoi discepoli. La semente caduta sulla strada indica quanti ascoltano l’annuncio del Regno di Dio ma non lo accolgono; così sopraggiunge il Maligno e lo porta via. Il Maligno infatti non vuole che il seme del Vangelo germogli nel cuore degli uomini. Questo è il primo paragone. Il secondo è quello del seme caduto sulle pietre: esso rappresenta le persone che ascoltano la parola di Dio e l’accolgono subito, ma superficialmente, perché non hanno radici e sono incostanti; e quando arrivano le difficoltà e le tribolazioni, queste persone si abbattano subito. Il terzo caso è quello della semente caduta tra i rovi: Gesù spiega che si riferisce alle persone che ascoltano la parola ma, a causa delle preoccupazioni mondane e della seduzione della ricchezza, rimane soffocata. Infine, la semente caduta sul terreno fertile rappresenta quanti ascoltano la parola, la accolgono, la custodiscono e la comprendono, ed essa porta frutto. Il modello perfetto di questa terra buona è la Vergine Maria”.

“Questa parabola – ha, quindi, aggiunto il Papa – parla oggi a ciascuno di noi, come parlava agli ascoltatori di Gesù duemila anni fa. Ci ricorda che noi siamo il terreno dove il Signore getta instancabilmente il seme della sua Parola e del suo amore. Con quali disposizioni lo accogliamo? E possiamo porci la domanda: com’è il nostro cuore? A quale terreno assomiglia: a una strada, a una pietraia, a un rovetto? Dipende da noi diventare terreno buono senza spine né sassi, ma dissodato e coltivato con cura, affinché possa portare buoni frutti per noi e per i nostri fratelli. E ci farà bene non dimenticare che anche noi siamo seminatori. Dio semina semi buoni, e anche qui possiamo porci la domanda: che tipo di seme esce dal nostro cuore e dalla nostra bocca? Le nostre parole possono fare tanto bene e anche tanto male; possono guarire e possono ferire; possono incoraggiare e possono deprimere. Ricordatevi: quello che conta non è ciò che entra, ma quello che esce dalla bocca e dal cuore.

La Madonna – ha concluso – ci insegna, con il suo esempio, ad accogliere la Parola, custodirla e farla fruttificare in noi e negli altri”.